

Una modifica di Statuto passata inosservata (21 febbraio 2009)

E' già arrivata la prima modifica dello Statuto. Infatti sul Bollettino Ufficiale dell'Università di Firenze, anno VIII, n. 2 del 19 febbraio 2009, è stato pubblicato il testo del D.R. 1333 (prot. 72047) del 3 novembre 2008 con il quale vengono modificati gli articoli 17 e 29 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze; nelle premesse al decreto rettorale si fa riferimento alla deliberazione assunta dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta dell'11 giugno 2008 "di approvazione del testo della proposta di rettifica di errori materiali dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze".

Premesso che al momento non è disponibile sul sito unifi il verbale della seduta congiunta dell'11 giugno 2008, né tanto meno sono disponibili le deliberazioni assunte e neanche il calendario delle sedute congiunte del 2008, va rilevato che se per l'articolo 17 la modifica è un puro errore materiale, non altrettanto si può dire per l'art. 29 dove sono cassati i commi 5-6.

Infatti è un errore materiale:

All'articolo 17 "La Facoltà", comma 3, la lettera "j" viene sostituita con la lettera "l".

Ma non sembra essere un errore materiale la cassazione dei commi 5 e 6 che recitano:

5. Una o più Facoltà e/o Dipartimenti possono deliberare, con il consenso del Senato Accademico, l'istituzione di Centri di studi provvedendo alle risorse necessarie, e con la finalità di effettuare e promuovere ricerche e altre attività dirette a migliorare la didattica universitaria ed a sviluppare particolari settori della ricerca scientifica.

6. In casi eccezionali e con apposita e motivata deliberazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, i Centri di studi di particolare rilevanza possono essere considerati Unità amministrative.

Se per errore materiale si deve intendere che i comma 5 e 6 erano stati già cassati durante il corso della revisione dello Statuto, ma riportati ugualmente sulla GU, ciò non significa che tale cassazione non apra un qualche problema.

I centri studi infatti esistono, e sono ben 19, come si legge nell'apposita voce, dove sono classificati sotto la voce "Centri Studi":

<http://www.unifi.it/organizzazione/elenca.php?tps=cs>

Centro di Ateneo per i Beni Culturali

Centro di Ricerca Biologica e Biomeccanica in Ortopedia

Centro di Ricerca e Formazione per lo Sviluppo Competitivo delle Imprese del Settore Vitivinicolo Italiano

Centro di Studio e Ricerca per le Problematiche della Disabilità

Centro Italiano Studi Elettorali

Centro Studi Aldo Palazzeschi

Centro Studi Condominio e Locazione

Centro Studi Erbario Tropicale

Centro Studi Europeo sullo Sviluppo Locale e Regionale

Centro Studi Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli"

Centro Studi per la Storia dell'Europa Moderna e Contemporanea

Centro Studi Petrarqueschi

Centro Studi Strategici e Internazionali
Centro Universitario di Studi di International Accounting
Centro Universitario di Studi in Amministrazione Sanitaria
Centro Universitario per lo Studio delle Manifestazioni Sistemiche da virus epatici
Imprenditorialità e Governo di Impresa
Studi sulla Civiltà Comunale

Come si spiega allora la presenza di questi Centri studi, se nello Statuto ne viene eliminata ogni traccia?